

I pensieri di un presidente

Un anno da incominciare per lo sport italiano, con in testa la pallavolo Assoluzione piena per gli stadi del Mondiale, ripudio della proposta di Rivera sul ministero dello sport, soltanto uno spiraglio per gli Enti Ma soprattutto elogio di un'istituzione sempre più chiusa in se stessa

Gattai sull'isola Coni

Come un croupier, Arrigo Gattai raccoglie i successi del Novanta e rafforza il suo potere al vertice del Coni. Il presidente pensa già alla sua riconferma: «Pescante e Matarrese? Nel '92 non si candideranno».

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Il '90 ha rappresentato un altro anno eccezionale per lo sport italiano. La ciliegina sulla torta è stata senz'altro la vittoria della nazionale nel campionato mondiale di pallavolo. La nostra formazione ha saputo conquistarsi in breve tempo il ruolo di squadra da battere in una disciplina in cui la concorrenza internazionale è fortissima.

No, le cose stanno diversamente. In realtà lo puntualizzavo, in risposta a chi sosteneva che per l'Olimpico si stava spendendo somme incredibili (addirittura 300 miliardi), che fino a quel momento la spesa effettiva era stata di 170 miliardi. Una cifra che, all'incirca, doveva essere vicina a quella definitiva. Poi, negli ultimi 30 giorni prima del Mondiale si sono rese necessarie delle spese aggiuntive che hanno portato al costo totale e definitivo di 177 miliardi.

Ci sono, però, le riserve iscritte dalla ditta che ha eseguito i lavori, la Cogefar, con un possibile ulteriore esborso di miliardi da parte del Coni.

Se i nostri esperti giudicheranno congrue alcune di queste riserve, pagheremo senz'altro il dovuto. Per le altre riserve, su cui non ci troveremo d'accordo con la Cogefar, si andrà ad un giudizio arbitrale.

A quanto ammontano le riserve della Cogefar?

Circa 30 miliardi. Ma questo è il totale noto alla fine del febbraio '90. La maggior parte dei lavori straordinari della Cogefar sull'Olimpico sono probabilmente avvenuti in seguito.

I lavori effettuati dopo il mese di febbraio non possono essere oggetto di riserve. In quanto la Giunta del Coni li ha già deliberati e, quindi, sono stati già pagati.

Le polemiche sul prato dell'Olimpico. E vero che esiste un fascicolo presso la Procura della Repubblica di Roma relativo alla discussa operazione di vendita delle zolle?

Non lo so e non mi preoccupo minimamente di saperlo. Sappiamo di esserci mossi con assoluta correttezza e, soprattutto, di non aver apportato nessun danno all'Erario.

Dopo la ristrutturazione dell'Olimpico, il Coni ha in progetto un'altra serie di interventi sull'area del Foro Italico. C'è, però, chi la pensa diversamente. Due mesi fa il ministro dei Beni culturali vi ha ingiunto di smantellare le tribune prefabbricate dello stadio del tennis.

Il Coni è d'accordo con i Beni culturali. Pensiamo soltanto che, prima di smantellare, occorre concordare un nuovo progetto che consenta a Roma di non perdere una manifestazione di prestigio mondiale come gli Internazionali di tennis.

Cambiamo argomento. Presidente, suo malgrado, in questi ultimi tempi si è tornati con insistenza a parlare della creazione di un ministero dello sport.

Mi sembra giusto che ogni parlamento coltivi le proprie



Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, sul prato dello stadio Olimpico. Per la ristrutturazione dell'impianto sono stati già spesi 177 miliardi

«Qui da noi non si guarda alle tessere di partito. Io sono stato eletto dai presidenti federali»

«Non mi entusiasma l'idea di Milano olimpica nel 2000. Da buon milanese apprezzo solo i progetti concreti»

idee e le proprie ambizioni per cui ho il massimo rispetto nei confronti della proposta di legge avanzata dall'onorevole Rivera. Ovviamente mi auguro che non abbia molto seguito. In caso contrario sarebbe la fine dello sport italiano, almeno per quanto riguarda l'attività di vertice.

L'ingerenza della politica nel mondo dello sport è in continuo aumento. Molti pensano che l'istituzione di un ministero dello sport significherebbe, per lo meno, chiamare le cose con il loro nome.

Non sono d'accordo. Quali sono i politici che hanno trovato spazio nel mondo dello sport al di là dei loro meriti soggettivi? Se un politico diventa un dirigente sportivo grazie alle sue capacità, ben venga. Sono convinto, per esempio, che l'apporto di De Michelis alla Lega pallacanestro è stato importantissimo, così come quello di Fracanzani nella Lega pallavolo.

C'è poi il rovescio della medaglia: dirigenti sportivi che fanno carriera legandosi alla politica. Proprio Rivera ha detto chiaramente che lei non occuperebbe la poltrona di presidente del Coni se non fosse legato al partito socialista.

Questo non è vero. Qui al Co-

niglio olimpico non c'è nessuno che sia stato eletto per meriti di tessera. Io non ho la tessera del partito socialista e sono stato eletto dai presidenti federali. I partiti politici non hanno mai fatto propaganda in occasione delle elezioni del Coni.

Un ministero dello sport potrebbe servire a controllare alcune strutture, come gli Enti di promozione sportiva, che oggi sembrano godere di un'eccessiva autonomia.

E si dovrebbe sfasciare lo sport per controllare gli Enti di promozione? Sarebbe molto più semplice prevedere, nell'ambito della legge di riforma dello sport, l'estensione agli Enti degli stessi controlli previsti per le Federazioni.

Da un lato il Coni chiede nei confronti degli Enti lo stesso potere di controllo che ha sulle Federazioni, dall'altro gli Enti potrebbero chiedere al Comitato olimpico gli stessi diritti delle Federazioni, vale a dire la presenza all'interno del Consiglio nazionale del Coni.

Io non sono mai stato contrario al fatto che entrino nel Consiglio nazionale, ma la cosa deve avvenire nel modo giusto. Gli Enti svolgono tutti e tredici la stessa attività, la promozione sportiva. Bene, si costituiscono in una Federazione così

il suo presidente potrà entrare a vele spiegate in Consiglio. Non ha senso che ciascun Ente rivendichi un posto in questo organismo. Si farebbe strada solo una logica politica all'interno del Consiglio nazionale.

Intanto, alcuni Enti sono nella bufera. Prima i fondi neri del Cal, ora i pesanti interrogatori sulla gestione del Flamma.

Il centro sportivo Flamma mi ha comunicato che il signor Giorgi, dipendente del Coni, non è più il presidente dell'Ente in quanto è stato «dimesso» per gravissime irregolarità amministrative. Quando disporrà di una documentazione precisa, il Coni dovrà procedere nei confronti di Giorgi. Qualora si profilassero degli illeciti penali avremmo il dovere di presentargli una denuncia alla magistratura.

Parliamo di Federazioni. Alcune vanno in crisi senza apparenti legami con la situazione interna. Il recente caso della pallavolo, disciplina in autentico boom, è il più emblematico.

Il mio giudizio su quanto accaduto alla Fedepallavolo è estremamente critico. La crisi del volley non ha offerto un'immagine gradevole. Dall'esterno è sembrata determinata da una lotta di potere. Mi

auguro che non sia così, che esistano delle ragioni oggettive in grado di giustificare l'accaduto. D'altra parte i migliori giudici sono gli elettori. Presto le società della pallavolo saranno chiamate ad eleggere il nuovo consiglio federale e, quindi, a dare un giudizio su quanto avvenuto.

Resta il fatto che le Federazioni sportive gestiscono un numero crescente di miliardi con delle strutture dirigenziali che paiono ormai sorpassate.

Tutto è perfezionabile. Forse qualche Federazione potrebbe dotarsi di una direzione più manageriale dell'attuale, ma sono solo ipotesi. Da buon milanese lo sono abituato ad essere pratico e a guardare i risultati che, nel caso dello sport, sono soltanto positivi.

Il Coni è un'istituzione particolare: ha una sua finanziaria, il Totocalcio, una sua banca, il Credito sportivo, una sua compagnia d'assicurazione, la Sportass. Uno «splendido isolamento» che appare singolare in un paese democratico.

Io veramente non mi sento per nulla isolato. Il dialogo fra Coni e mondo politico è continuo ed è giusto che sia così. Non bisogna confondere l'isolamento con l'autonomia. Certo, nel momento decisionale la

responsabilità deve essere esclusivamente del Coni.

Il personaggio Gattai. Cosa risponde a chi sostiene che lei non ha il carisma del suo predecessore, Carraro ed Onesti?

Se è vero ne chiedo scusa al mondo dello sport. Mi sembra, comunque, che nei tre anni trascorsi alla presidenza del Coni mi sono trovato a dover affrontare situazioni di straordinaria amministrazione, come lo scandalo Evangelisti e la piaga del doping. Non sarò casomatico, ma sono riuscito a non fare danni.

Per essendo milanese lei non è parso entusiasta della possibile candidatura di Milano per organizzare i Giochi olimpici del 2000.

Proprio perché sono milanese io mi entusiasmo soltanto delle cose reali. L'ipotesi di Milano olimpica non si è ancora concretizzata in un progetto definitivo e non ho quindi motivo di entusiasmarmi.

Nel '92 ci saranno le elezioni del presidente del Coni. Gattai, Pescante, Matarrese, J.X.2. Quale segno metterebbe in schedina?

Io mi ricandido. Pescante mi ha già informato che non ha nessuna intenzione di farlo e quindi il suo X non ha motivo di esistere. Lo stesso dicasi del 2 di Matarrese poiché lui stesso ha detto pubblicamente che non si candiderà al termine di questo quadriennio. Insomma, è una partita da non mettere in schedina.

Le accuse televisive del presidente del Napoli, Ferlaino, ci hanno riproposto l'immagine di un Matarrese egocentrico, poco propenso a decentrare il potere.

Io includo Matarrese nel novero di dirigenti perfettamente in grado di fare il presidente del Coni. Può venire coinvolto in qualche polemica, come chiunque altro, ma quel che conta è l'impronta manageriale che è riuscito a dare in poco tempo alla Federcalcio.

Il segretario generale della Federcalcio e dirigente del Coni, Gianni Petrucci, da qualche mese è stato nominato commissario straordinario dell'Associazione arbitrale. Prima di accettare la carica ha chiesto un parere al Comitato olimpico?

No, una volta che il Coni lo ha nominato segretario della Figc, è la Federcalcio che può dargli altri incarichi. Non c'era nessun motivo per cui Petrucci chiedesse il nostro parere.

Recentemente si è concluso con l'assoluzione il procedimento penale nei confronti dell'ex segretario generale della Federcalcio, Luciano Barra. Con quale incarico sarà reintegrato nei ranghi dirigenziali del Coni?

Non ne ho idea. Bisognerà prima prendere visione della sentenza. Le motivazioni dell'assoluzione di Barra verranno esaminate dalla commissione del personale Coni. Se la posizione di Barra risulterà completamente a posto, in quel caso sarà revocata la sua sospensione cautelare. Poi, dovrà essere il segretario Pescante a decidere in che modo impiegare all'interno del Comitato olimpico.

Canigga il cattivo Tre giornate di squalifica



Tre giornate di squalifica per l'atalantino Canigga (nella foto) e squalifica fino al 20 gennaio per il dt della Fiorentina, Lazaroni. Un turno a Lacatus (Fiorentina), Bigliardi (Atalanta), De Marchi (Juventus), Landucci (Fiorentina), Polizzano (Torino) e Ruotolo (Genoa). In serie B: Avanzi (Taranto) tre giornate. Un turno a Campione (Pescara), Chiorri (Cremonese), Corino (Triestina), De Angelis (Ancona), Filardi (Taranto), Rambaudi (Foggia), Scienza (Reggina), Casagrande (Ascoli).

Arbitri: Sguizzato a Parma per il match della domenica

Parma-Milan sarà arbitrata da Sguizzato e Samp-Lazio da Beschin. Le altre (14,30): Atalanta-Torino, Nicchi; Bari-Cagliari, Bazzoli; Bologna-Napoli, Magni; Fiorentina-Cesena, Cesari; Inter-Luceo, Longhi; Juventus-Genoa, Ceccarini; Roma-Pisa, Frigerio. Serie B: Ascoli-Reggina, Pezzella; Avellino-Cremonese, Coppetelli; Brescia-Barietta, Bruni; Cosenza-Salernitana, Mughetti; Foggia-Reggina, Felciani; Verona-Taranto, Cardona; Messina-Ancona, De Angelis; Modena-Udinese, Quartuccio; Padova-Lucchese, Fucci; Triestina-Pescara, Lucif.

25 spettatori ad Atene per veder perdere l'U.21 azzurra

Soltanto venticinque gli spettatori paganti nell'amichevole di Atene tra l'Under 21 di Cesare Maldini e la Grecia. Comunque un'amichevole inutile che ha visto gli azzurri perdere su gol (80') di Georgiadis, quando la Grecia era ridotta in dieci per l'espulsione del difensore Kalpakis. I greci hanno anche sfiorato il raddoppio.

Verona, tifosi condannati per associazione a delinquere

Si è concluso con la condanna di tutti gli imputati il processo davanti ai giudici del tribunale di Verona contro 14 tifosi appartenenti alle «Brigate gialloblu», colpevoli di associazione per delinquere in relazione ad una serie di episodi di violenza avvenuti negli stadi. I giudici li hanno ritenuti responsabili di risse, danneggiamenti, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, in occasione di partite di calcio di Verona, in casa e in trasferta, dal dicembre 1986 al gennaio 1987. Otto degli imputati sono stati condannati a due anni e quattro mesi di reclusione, due dei quali condannati, mentre gli altri sei è stato inflitto un anno con i benefici di legge.

Punita tutta la squadra allenata da un parroco

L'intera formazione del Montazzoli (terza categoria), allenata dal parroco del paese, don Pio Vitucci, è stata squalificata per aver abbandonato in segno di protesta il terreno di gioco a pochi minuti dal termine dell'incontro in trasferta con il Villaggio Siv di Vasto. Al momento della protesta, il Montazzoli stava perdendo per 7-3. In panchina, però, non sedeva don Vito, assente per altri impegni. Prima che su invito del capitano gli altri giocatori lasciassero il campo, l'arbitro aveva espulso quattro calciatori del Montazzoli. Il capitano, Vincenzo Taraborelli, è stato squalificato per 5 giornate; il suo vice, Mario Carapello, per un anno; gli altri due espulsi, uno per tre e un altro per due gare mentre i giocatori che hanno lasciato il campo volontariamente sono stati squalificati per una giornata.

Tennis d'Australia Bravi italiani Camporese e Caratti avanti

Dopotante delusioni giornata felice per gli italiani agli Internazionali di tennis d'Australia, in corso a Melbourne. Omar Camporese e Cristiano Caratti si sono qualificati per il terzo turno avendo avuto la meglio, entrambi, su un avversario scandinavo Engel. Intanto Vilas (38 anni) ha dichiarato a Buenos Aires che intende ritornare all'attività.

Maurizio Stecca ci riprova Branchini lascia l'amata boxe

trambi in quattro set, sull'olandese Haarhuis e sullo scandinavo Engel. Intanto Vilas (38 anni) ha dichiarato a Buenos Aires che intende ritornare all'attività.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sport sera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.30 Kingston-Scavolini (secondo tempo Coppa Campioni basket). Raitre. 16 Pianeta calcio; 16.30 Hockey su ghiaccio; Tg3 Derby. Italia 1. 23.35 Rally, Parigi-Dakar. Tmc. 13.00 Sport News; 22.20 Pianeta neve. Tele + 2. 13.15 Rally, Parigi-Dakar; 13.45 Basket, campionato Nba; 15.45 Tennis, Open d'Australia (secondo turno); 19.30 Sportime; 20.15 Parigi-Dakar; 20.45 Tennis, Open d'Australia; 23.45 Gol d'Europa; 0.45 Tennis, Open d'Australia.

Accordo d'oro per Rijkaard Gascoigne al Napoli?

Dopo Gullit e Van Basten anche il terzo olandese del Milan, Frank Rijkaard, ha raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto fino al 1993. Il giocatore non ha ancora firmato, ma a questo punto si tratta solo di una formalità. Il nuovo contratto prevede un ingaggio altissimo per Rijkaard: due miliardi di stagione. Intanto, dall'Inghilterra è arrivata una clamorosa indiscrezione. Paul Gascoigne, il più popolare calciatore britannico, potrebbe passare al Napoli nella prossima stagione. Lo ha scritto ieri il quotidiano inglese «Independent» che indica in «almeno» sei milioni di sterline (13,5 miliardi di lire) il costo dell'eventuale operazione che porterebbe in Italia il giocatore del Tottenham.

Nuovo calcio. La Lega vuol attirare nuovi spettatori Il futuro sono le donne più la tv a pagamento

NAPOLI. La Lega si muove. In una conferenza stampa, l'avvocato Luciano Nizzola, da tre anni presidente della Lega, ha annunciato una serie di iniziative a favore dell'ulteriore sviluppo del calcio, con nuovi vantaggi economici per le società. In cerca di un nuovo pubblico, la Lega guarda con grande interesse ai giovani e alle donne. Del resto, gli ieri sera al San Paolo, in occasione dell'incontro tra le nazionali di Lega di Italia e Inghilterra, 15.000 studenti di scuole medie superiori sono entrati gratuitamente. Per attirare invece il pubblico femminile negli stadi, dopo l'«effetto donna» ai mondiali di Italia '90, vanno ancora individuati i modi. «Stiamo cercando» - ha spiegato Nizzola - motivi di richia-

mo». Tra le iniziative di propaganda è in cantiere anche la prima lotteria legata al calcio, e più precisamente al campionato, che dovrebbe andare in porto in tempi brevissimi, prima cioè della fine dell'attuale campionato. Nel futuro della Lega potrebbe esserci molto spazio per le nuove pay tv. Nizzola ha dedicato a questo argomento un lungo paragrafo della sua relazione. La premessa è che la Lega ha sottoscritto un impegno con la Rai, per 108 miliardi di lire all'anno, per tre anni, che scade il 30 giugno 1993. «Stiamo cominciando» - ha detto Nizzola - a pensare come fare per affiancare al sistema tradizionale quello della pay-tv. Il calcio può costituire nel nostro paese un prodotto determinante per il successo di un tale tipo di tele-

visione. La Lega si prepara, fin d'ora, con l'ausilio di esperti del settore, ad approfondire il problema soprattutto in relazione alle ripercussioni che la pay-tv potrebbe avere sull'affluenza negli stadi, ma anche relativamente ai rapporti tra pay-tv e sistemi televisivi tradizionali. Toccato anche il tema delle sponsorizzazioni. Il programma di Nizzola si incentra sulla ricerca di un contratto di partnership che prevede, tra l'altro, il patrocinio dei campionati di A e B. Ma per fare un grande calcio ci vogliono grandi stadi. A tal proposito Nizzola ha detto: «Obiettivi della Lega» - ha aggiunto - saranno quelli del miglioramento tecnico degli stadi ed una migliore disciplina del rapporto fra ente proprietario e società organizzatrici.

Basket. Stasera in Coppa Campioni la squadra pesarese affronta il Kingston Cadbury Veglie per la pace, un occhio alla Bbc La Scavolini approda in una Londra inedita

La Scavolini è a Londra per giocare stasera (ore 20.30) il quinto incontro del girone eliminatorio di Coppa dei Campioni contro il Kingston. Non è un impegno proibitivo ma l'incubo della possibile guerra del Golfo ha scosso la squadra. Walter Magnifico, il capitano: «Siamo qui per giocare una partita di pallacanestro e da un momento all'altro potrebbe scoppiare il dramma».

DAL NOSTRO INVIATO LEONARDO IANNACCI

LONDRA. Un viaggio lampo, il volo privato, l'albergo comodo nel cuore della città. Hyde Park immerso nel sole e nel calore di una giornata che di londinese non ha avuto praticamente nulla. Tutti gli ingredienti per una vigilia tranquilla nella nuova frontiera del basket europeo che sta raggiungendo confini fino a ieri inimmaginabili. E invece non è stato così. Il «day before», il giorno precedente l'evento sportivo, si è trasformato in un susseguirsi di domande e in una ritorsione frenetica sui canali della Bbc di notizie sulla situazione nel Golfo.

In riva al Tamigi, la Scavolini non ha vissuto a cuore leggero l'ultimo allenamento serale nel palasport del Crystal Palace, lo stesso impianto dove stasera alle ore 19.30 locali (20.30 italiane) affronterà i campioni d'Inghilterra del Kingston Cadbury, quinto incontro del girone eliminatorio di Coppa dei Campioni. E non poteva essere altrimenti. Pochi chilometri da lì, nella centratissima piazza di Trafalgar, per tutto il giorno è continuata silenziosa la veglia di pace con duemila giovani infilati nei loro sacchi a pelo. Persino la conferenza stampa che Sergio Scavolini tiene rigorosamente alla vigilia di una partita internazionale, è stata più breve del solito. Quasi tirata via. «Cosa si potrà mai dire della squadra inglese?» - ha detto l'allenatore della Scavolini -. «Non lo conosciamo bene, anzi ad essere sinceri non li conosciamo affatto. Temo i due americani,

Duncan e Cunningham, e il rispetto molto perché nel primo turno hanno eliminato l'Armata Rossa di Mosca, espressione di un basket sovietico che, seppur in declino, è sempre campione olimpico in carica. Vincere stasera ci potrebbe aprire un'autostrada verso le finali di Parigi. Forse è presto per dirlo, ma è così. Quasi sicuramente giocherà sin dall'inizio Giovanni Grattoni, un uomo della panchina, per sostituire Andrea Gracis che ha subito domenica scorsa un brutto colpo all'anca. Che non sia stata comunque una vigilia come tutte le altre - e il valore medio dell'avversario (gli inglesi sono ultimi in classifica nel girone di coppa) questa volta non c'entra affatto - lo dimostra soprattutto la confessione finale di Walter Magnifico, il capitano e l'uomo simbolo della Sca-

volini: «È la prima volta che gioco a a Londra con la mia squadra ma sinceramente avrei preferito farlo in condizioni diverse. Non mi spaventa più di tanto il Kingston. Noi giocatori siamo spesso assiderati dai semidei, ma in verità siamo ragazzi come tutti gli altri, con le stesse ansie, le stesse paure. Fino a ieri ho sentito parlare della guerra soltanto dai racconti dei miei nonni e speravo che sarebbe bastato. Purtroppo non è così».

KINGSTON: 4 Duncan, 6 Stiller, 7 A Cunningham, 8 Tommashek, 9 M Cunningham, 10 Byrd, 11 Griffiths, 12 Bett, 13 Henlan, 15 Gordon. SCAVOLINI: 4 Riccardini, 6 Magnifico, 7 Boni, 8 Cook, 9 Daye, 12 Zampolini, 13 Cognolato, 14 Costa, 15 Grattoni. ARBITRI: Leeman (Svizzera) e Mitjana (Spagna).